

P. 1910

Benedemita signor Contella
14.10.68

Stia pure tranquillo che io non ho
debiti d'aspiri del cattolico provveduto
verso la nostra tipografia, che le deve
ancora per pervenire parente e corre
del medesimo a tempo per richiederlo.
Quando al locale per l'idea io lo fo
continuare a laureamento e se bene io
abbia dovuto lavorare già molto di più
di questo anno figurarsi, spero nel
signore, e nella prossima primavera
entro breve termine condotto a fine.
Ma per evitare rivalità e ostilità
io debbo tenermi al retto di finire
seguito fare sempre dire. Di fatto
l'anno scorso avevano ventisei
filosofi, questo anno ne abbiamo
trentasei. Studiamo, prendiamo
lavori, ma non si dimentica
in quanto al denaro che è la nostra
de più d'aspiri in novembre o diem
pre come allora, e in dicembre
molte opportunità, altrimenti l'anno
continua conculcato e noi l'anno
sempre con la nostra gratitudine.

Alla Christiana signora
San'Antonio Calbi d'Ambray
Vignale
non videggitare



Med.

in qualunque tempo e luogo —
 Non mancherò, signor contessa di pregare
 ogni giorno nella vostra santa casa
 e per tutta la rispettabile famiglia
 con affetto e di tutto cuore gli auguri
 di tutta mia vita gratitudine —
 E com'è presto, ce ne compariamo con
 affetto e viene all'istante. E
 ho potuto parlarvi liberamente. Ho
 detto bene, e di buon cuore e mi
 sento di dire a tutti i suoi d'ora
 che ogni suo affare va bene —
 Dio benedica la vostra buona famiglia
 preghi per la vostra serenità
 e vi creda con profonda
 gratitudine. Vostro affetto,
 D. S. P.
 Torino 14. 11. 1888

